

LA STORIA L'associazione

Croce Verde Arquatese

La seconda giovinezza dell'ente nato il 16 agosto 1913

Maurizio Iappini

■ Una storia antica di centoundici anni iniziata il 16 agosto 1913 e proseguita a corrente alternata fino ai nostri giorni (dal 1981 senza soste), la Croce Verde arquatese vive una nuova giovinezza che nel secondo millennio l'ha portata a una vita interna e comunitaria intensa. Per la sua nascita c'è anche una data, il 16 agosto 1913, giorno di San Rocco, quando, dopo vari tentativi infruttuosi per riuscire a raggiungere questo scopo, un gruppo di arquatesi si riunì nella sala dell'allora Consiglio Comunale per costituire la Società di Pubblica Assistenza 'Croce Verde Arquatese'. Si legge sul sito dell'associazione di volontariato: «Come Presidente dell'istituzione venne eletto il signor Davide Degiovanni, che vi rimase per vent'anni, fino alla sua dipartita avvenuta il 27 settembre 1933. Giulio Poggio, alacre e attivo cooperatore, fu il suo sostituto. Negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, in cui la società civile cercò di riaversi dopo le conseguenze nefaste di quella tragedia, la Croce Verde si ricompose nuovamente con alcuni volontari nel 1950, munendosi di una autoambulanza Fiat 1100 color beige, posteggiata in un garage del mattatoio, dietro l'ospedale, guidata prevalentemente da Mario Arecco. Dopo le elezioni comunali del novembre 1960 il nuovo sindaco Aldo Mairano si attivò per far rinascere nuovamente la Croce Verde Arquatese che si ricostituì l'anno seguente con presidente il signor Serravalle, dirigente dei Magazzini Generali. La sede venne approntata in via Roma nei locali al pian terreno della casa della famiglia Debenedetti, dove esisteva il distributore di carburanti della Shell. Per l'occasione venne acquistata una nuova autoambulanza Fiat 600 Multipla, donata dalla società Juta e dalla compagnia di spettacolo teatrale patrocinata dal dottor Angelo Lasagna, mentre tra i

consiglieri troviamo ancora il socio fondatore Debenedetti Pasquale. Questo nuovo periodo di attività della Croce Verde andò pian piano scemando fino al 1973 quando il presidente di allora, il dottor Lorenzo Giacoboni, in una lettera dichiarò che non sussistevano più le condizioni di mantenere efficiente il sodalizio, principalmente per mancanza di partecipazione attiva della popolazione. L'autoambulanza, non più utilizzata, fu donata alla Croce Rossa di Serravalle. Trascorsi alcuni anni di vacanza e sessantasette anni dalla sua prima creazione le circostanze si rinnovarono per la costituzione di una nuova società della Croce Verde Arquatese. Altri giovani volenterosi si riunirono per ridare nuova vita a questa istituzione. Precisamente il 19 settembre 1980, superando l'indifferenza della popolazione, riprendeva una nuova gestione della Croce Verde Arquatese ad opera di una quindicina di giovani e il 16 marzo 1981 iniziò il servizio con presidente Fosati Claudio. Come sede ci si adattò in locali gentilmente e gratuitamente messi a disposizione dalla famiglia Perri, al piano terra del complesso del Paraso in Via Libarna, dirimpetto all'ospedale. La prima autoambulanza che si utilizzò fu donata dalla Croce Verde Ovadese e in seguito arrivò il primo mezzo nuovo, un Fiat 238, che dopo il suo uso di migliaia di chilometri, fu devoluto alla città di Timisoara in Romania».

Da allora la Croce Verde Arquatese opera senza interruzione di continuità e vive un momento magico. Quasi un migliaio di tesserati, oltre centodieci volontari 'operativi', l'associazione presieduta dal maggio scorso da Marco Lechner può contare su tre ambulanze e altri cinque mezzi (alcuni entrati in servizio lo scorso agosto grazie a donazioni e autofinanziamento) che le permettono di garantire non solo il servizio per la quale è convenzionata (dodici ore giornaliera) ma anche di esten-

derlo a quasi tutto il giorno, condizione che la rende operativa in una fetta di territorio vasta che va da Novi alla Val Borbera, dalla Val Curone fino al servizio sull'autostrada A7.

Sabato scorso sono state aperte le porte dell'associazione in via Libarna ad Arquata, con un gran successo per il secondo Open Day dell'ANPAS, il gruppo nazionale di riferimento per la Croce Verde di Arquata. Spiega il neo presidente Marco Lechner: «Viviamo dei nostri servizi e della passione dei nostri volontari. Come tanti, accusiamo un po' nelle adesioni della fascia giovanile ma chi c'è tiene alta la bandiera. Siamo orgogliosi di avere dei turni coperti dalle nuove leve. Lavoriamo sempre per il coinvolgimento delle fasce d'età più giovani per garantire il ricambio generazionale».

Se gli utenti e fruitori dei servizi della Croce Verde di Arquata arrivano prevalentemente dal territorio, anche i volontari sono espressione della zona ma non mancano persone che hanno scelto qui di fare volontariato nonostante non abitino nelle vicinanze.

Una miriade di iniziative e corsi (sabato fra i tanti in concomitanza con l'Open Day, ce n'è uno anche per il primo soccorso veterinario e uno destinato ai piccolini), la Croce Verde Arquatese è impegnata nei festeggiamenti per i centovent'anni dell'ANPAS del 24 ottobre. Conclude Marco Lechner: «Seppure sia da poco presidente garantisco che fare volontariato è un modo per stare meglio con sé stessi. Sono qui da sette anni ma a fine turno, quando toglia la divisa ci si è sentiti utili».





“ Viviamo della passione dei nostri volontari. Siamo orgogliosi di avere dei turni coperti dalle nuove leve. Lavoriamo sempre per il coinvolgimento delle fasce d'età più giovani per garantire il ricambio generazionale.

Marco Lechner
Neopresidente

